Roma 4-2-1971

OGGETTO: supercentrale termoelettrica « Sibari » in agro di Rossano

Onorevole Presidente Avv.to Vito Antonio di Cagno ENEL Piazza Verdi - ROMA

Non ho avuto ancora riscontro alla mia del 14 u. s. con la quale mi permettevo rinnovarLe la richiesta di conferire con Lei.

Fin da quando, il 10-7-1970, la Spett.le Direzione CTN mi convocò per chiedermi la cessione del mio fondo rustico « Cutura » di 53 ha, compreso nei 160 ha sul mare prescelti in agro di Rossano per l'insediamento in oggetto, ho ritenuto doveroso e necessario conferire con Lei sugli aspetti, ovviamente non contabili, di questa sorprendente situazione totalmente inattesa.

Nella mia del 31-10-1970 Le segnalai la urgenza di superare le difficoltà procedurali, scaturite nel corso dei contatti coi i Suoi Uffici, sottoponendone al Suo indispensabile ed autorevole esame quei motivi che apparivano esulare dalla competenza degli Uffici stessi.

Fin dal 7-8-1970 Ella, tra l'altro, mi ha cortesemente e responsabilmente messo in evidenza che la decisione ubicazionale in oggetto, presa all'esterno dello Spett.le ENEL, arreca gravissimi oneri finanziari all'Ente stesso per la « sofferenza » duratagli oramai 4 anni di rinvio della costruzione.

Ben più gravi sono i disastrosi danni del degradamento economico e civile contemporaneamente arrecati al territorio dalla imposizione e dalla attesa di tanto innaturale prospettiva configurata nella irrazionale utilizzazione

Rincresce profondamente constatare che l'entità di tali oneri, venuti a gravare per le stesse cause sull'ENEL, corrisponde a quella di impegni finanziari con i quali sarebbe stato possibile avviare a ben altra rinascita il territorio secondo le sue naturali linee di sviluppo, per come richiesto da oltre 10 anni.

Le sono molto riconoscente per la manifestazione di comprensione circa il « disagio » arrecato dalla ubicazione in oggetto al programma agroturistico della mia impresa, connesso strettamente con le finalità di pubblico interesse.

Ella certamente non può compiacersi che l'ENEL sia coinvolto, suo malgrado, in questa funzione di primo protagonista dell'insediamento, articolato in più iniziative connesse con la supercentrale, tanto disastroso per tutto il bacino del mare Jonio.

Insediamento che, come suo primo atto, annulla un programma di attività produttive, creato da energie locali totalmente prive di capitali ed entusiasticamente accolto dalla Cassmez perché esemplare per il Mezzogiorno in virtù del suo alto potere qualificante a favore dell'ambiente, occupazionale, promozionale e di attrazione degli operatori internazionali. Concretamente documentato, quest'ultimo, dal consenso ottenuto presso iniziative, dirottate purtroppo in Spagna ad agosto, con irreparabile danno per la mia impresa e per quanti con essa collaborano a tutti i livelli, in conseguenza della incauta divulgazione pubblica dell'insediamento in oggetto.

Sono molto spiacente che fino ad ora non sia stato possibile conferire con Lei sugli argomenti di ordine non contabile bensì legati a responsabilità esterne all'ENEL.

Questi infatti aggravano la situazione nella quale mi sono venuto a trovare inaspettatamente e nella quale intendo siano rispettate quelle esigenze tanto chiaramente documentate dall'impegno assunto per dare al mio programma aziendale strettissima connessione con gli obbiettivi di progresso territoriale.

Tengo a mettere in rilievo che prima del contatto del 10-7-1970 stabilito con me dai Suoi cortesi Uffici nessuna notizia si frappose alla legittima formulazione di tale programma, pur cautamente avviato dal dicembre 1968 in continuo contatto con gli Uffici competenti per lo sviluppo del Mezzogiorno fino al 9 luglio 1970.

Non intendo mettere ulteriormente in imbarazzo Lei rinnovando la richiesta di essere ricevuto.

Dovendo ritenere che le difficoltà segnalate nella mia del 31-10-1970 possono considerarsi superate dalle disposizioni da Lei impartite alla Spett.le Direzione CTN, per come cortesemente trasmessomi il 30-11-1970, mi premurerò di entrare in contatto direttamente con i Suoi Uffici, nello spirito delle mie precedenti comunicazioni ed in attesa che

le Autorità responsabili producano le documentazioni di definitiva conferma della iniziativa in oggetto. La Comunità di Rossano e della zona Jonica dal dirottamento in Spagna della iniziativa predetta perdono non solo i benefici dell'investimento di 20 miliardi previsto nell'ambito del programma relativo alla mia impresa, ma quelli delle conseguenti iniziative previste sulla più vasta area territoriale.

A tali danni si aggiungono quelli del definitivo degradamento territoriale qualora sia attuato l'insediamento in

oggetto.

Ecco perché, in tale deprecabile ipotesi, sento il dovere di appellarmi alla Sua sensibilità di Meridionalista affinché, intervenendo autorevolmente presso i responsabili della scelta ubicazionale in oggetto. Ella voglia indurre le volontà politiche a compensare doverosamente la popolazione per la irrimediabile perdita di tanta fondamentale valorizzazione agroturistica. Valorizzazione questa indispensabile per predisporre l'ambiente ad attirare le attività industriali compatibili con i caratteri eccezionali della zona e ben più qualificanti per le vocazioni umane di quanto siano le prospettive occupazionali offerte dagli impianti in oggetto ed ad essi connessi, comunque estranei e contrastanti con la economia e la fisionomia della zona.

La doverosa compensazione a favore della popolazione deve essere assicurata nello stanziamento di 20 miliardi per la costruzione di una struttura ospedaliera altamente perfezionata, integrata dalla completa assistenza d'avanguardia per invalidi e persone anziane e dalla rete di moderni asilinido, intieramente affidata alla gestione della Università Cattolica sul modello del Policlinico Padre Gemelli in Roma e del centro ospedaliero in costruzione a Potenza.

La perdita di ogni successiva iniziativa esige inoltre proporzionata compensazione a favore delle Comunità dell'arco jonico, avviato a tanto degradamento dalla introduzione delle rotte petrolifere e delle relative disastrose atti-

vità di trasformazione allontanate oramai dai territori di ogni altra Nazione e di ogni altra parte d'Italia.

Dal luglio scorso desideravo che venisse definito ogni aspetto contabile con la Spett.le Direzione CTN relativo a l'oggetto e di mia pertinenza; ciò con solo allo scopo di non essere in alcun modo occasione di qualsivoglia ritardo qualora la costruzione venisse confermata e di tutelare contemporaneamente gli interessi dell'Istituto di Credito che assiste la parte di preliminare attuazione del mio programma, ma anche, come ho più volte comunicato, al fine di allontanare ogni illazionaria e tendenziosa interpretazione sulla posizione pubblicamente assunta da me sull'argomento.

Purtroppo sono trascorsi lunghi mesi per ragioni che non discendono dalla mia volontà. Allo scopo di allontanare qualsiasi pur immotivabile dubbio sono pronto, in caso di necessità, ad affidare all'Alto giudizio dell'Eccellenza II Presidente del Consiglio dei Ministri On. Emilio Colombo la scelta di adottare nei miei riguardi la procedura coattiva di esproprio del mio fondo « Cutura » in sostituzione degli accordi che scaturiranno dal contatto con i Suoi Uffici sulla base di quanto è già stato oggetto di incontri molteplici a seguito delle proposte formulatemi dai Suoi Uffici.

Sono certo che a qualsiasi livello si vorrà tenere conto della mia esigenza di non essere tenuro ad assumera alcuna responsabilità relativa alla conferma dell'insediamento in oggetto, pur nella legittima tutela degli interessi globali de la mia impresa doverosa poiché legata a quella degli interessi di molti altri (collaboratori ed Istituto di Credito).

Lo straordinario patrimonio di risorse ambientali-storico-umane-ecologiche-produttive del Rossanese aveva costretto a fare cadere la scelta iniziale degli insediamenti di questo mai chiarito disegno di industrializzazione in aree ben differenti della sibaritide, se pur con pari disastrose conseguenze per la zona e per il bacino del mare Jonio.

Di tanto patrimonio non si è più tenuto conto nella decisione ubicazionale in oggetto che riporta in Rossano, in modo del tutto imprevedibile, l'asse d'insediamento di quanto è stato rifiutato dal resto della sibaritide e da ogni

altra parte d'Italia.

Una decisione non documentata, una procedura amministrativa che ha voluto escludere la informazione e la competenza della Amministrazione Comunale neoeletta (il regime commissariale ha operato in tale senso esautorandola di proposito), il condizionamento politico della stessa Amministrazione Civica, un totale travisamento della reale situazione di fatto anche da parte di Organi competenti, la totale disconoscenza della reale esigenza di progresso della Comunità ed ogni altro elemento chiaramente in contrasto con qualsiasi tipo di razionale prassi di uso del territorio e delle sue vocazioni, dimostrano il carattere impositorio della scelta.

Essa per ora fonda la propria artrattiva verso la popolazione, tenuta fino ad ora all'oscuro di tutto ed in un singolare stato di abbandono delle primarie esigenze già a suo tempo riconosciute, nel vantaggio proposto dalle rimesse delle imposte di produzione di energia a favore dell'erario Comunale e da un certo numero di posti lavoro ben lontani dal corrispondere nella qualità e nel numero alle esigenze fin troppo ignorate della Comunità.

Elementi ben poco convincenti di fronte alle dimensioni degli investimenti e del ciclo produttivo in essi determinabili, che nulla hanno a che fare con gli interessi di progresso della zona alla quale sottraggono le risorse utilizzabili da ciascun cittadino ed escludono la Comunità dai benefici produttivi riservati ad economie lontane.

Sono certo che Ella, Onorevole Presidente, potrà rendersi Autorevole Interprete presso le Autorità responsabili della scelta della esigenza che di essa venga fornita doverosa adeguata documentazione giustificativa, nella eventualità di conferma delle decisioni, alla popolazione tutta profondamente preoccupata per il proprio avvenire.

Allo scopo di offrire a tutti modo di riflettere su tale scelta e sulle reali esigenze delle Comunità, ho affrontato 7 mesi di attesa con incalcolabili danni conseguenti al noto disorientamento nel mio programma ed all'immobilismo di ogni attività; i rischi del delicato momento operativo delle realizzazioni in corso erano stati messi in evidenza il Chiedo esplicitamente che, nella deprecabile ipotesi di conferma dell'insediamento in oggetto, non venga mai adottato alcuna procedura di esproprio coattivo in danno delle aree appartenentisi alle ditte comprese nella residua parte dei 160 prescelti o delle aree che successivamente dovessero essere interessate a qualsiasi altro tipo di insediamento.

Voglio comunque augurarmi che Ella possa legare il Suo nome all'opera maggiormente meritoria: quella di avere allontanato dalla zona del più antico insediamento civile del Mediterraneo connesso alla coltivazione dell'olivo tanto immeritato disastro per Rossano e tutto il bacino del mare Jonio, riuscendo invece a sostituire il disegno ENEL-Petrolio con l'insediamento, già segnalatoLe, di un impianto di fabbricazione di forniture per lo Spett.le ENEL da collocarsi opportunamente nella zona, dotato di alto potere qualificante ed occupazionale in favore degli addetti e di caratteri compatibili con quelli della contrada.

Nel quadro del più completo ed organico progresso auspicabile per la zona dopo dieci anni di attesa, un impianto di tale tipo ricompenserà in parte le Comunità dei tanti anni di silenziosi sacrifici che nessuno valuta, nessuno vuole conoscere nelle reali dimensioni e che vengono oggi usati come anonima occasione idonea ad accentuare il potere di adescamento degli insediamenti in oggetto, che hanno funzione ben diversa da quella prospettata, per renderli accettabili.

Tale impianto ed il Suo autorevole intervento potranno trasformare in una felice occasione questo incontro con la Comunità di Rossano evitando che esso determini conseguenze delle quali è necessario mettere in evidenza la gravità agli occhi delle popolazioni con responsabile senso civico.

Mi è gradito l'incontro per inviarLe i miei più vivi ossequi.

FRANCESCO AMANTEA

Allegato A/2 alla lettera del 25-2-1971 all'On. Sindaco di Rossano.

SCHEMA DI INTERVENTI PER IL PROGRESSO DELLA ZONA DI ROSSANO IN ALTERNATIVA AD INSEDIAMENTI CONTRASTANTI CON I CARATTERI DELLA ZONA.

LO SCHEMA COMPRENDE LA INDICAZIONE DELLA INDEROGABILE ESIGENZA DI SUPERARE CON INTERVENTI DI EMERGENZA L'ATTUALE CRISI CIVILE ED ECONOMICA CONSEGUENTE ALLO STATO DI ABBANDONO TERRITORIALE.

SENZA ALCUNA PRETESA DI COMPLETEZZA, LA PRESENTE NOTA INTENDE FORNIRE ELEMEN-TI PER UN'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE CIVICA, DEL C.J.S.E. E DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI SPERIMENTAZIONE PER L'OVICOLTURA SOLLECITA E CONFORTATA DAL CONSENSO DI TUTTA LA CITTADINANZA.

LA PRESENTE RIEPILOGA OGNI PRECEDENTE DOCUMENTO PRESENTATO IN ALTERNATIVA AL-LA SCELTA UBICAZIONALE ENEL.

P	SCHEMA DI INTERVENTI PER IL PROGRESSO GLOBALE DEL ROSSANESE	pag.	11
F		*	11
F - 1	Criteri di massima	>	12
F - 2	Il superamento della crisi in atto	,	12
F - 3	Gli interventi	*	12
F - 3-1	Nota		12
F - 3-2	Azione sul territorio		
F - 3-2-1	Definizione della zona quale parco		12
F - 3-2-2	Conservazione del suolo		12
F - 3-2-3	Costituzione della fascia-frangivento-parco		12
F - 3-2-4	Tutela del patrimonio ecologico-naturale, paesistico, storico, monumentale, colturale		13
F - 3-3	Agricoltura		13
F - 3-3-1	Incentivi		13
F - 3-3-2	İstituti		13
F - 3-3-3	Zootecnica	*	13
F - 3-4	Turismo	» 1	13
F - 3-4-1	Agricoltura e turismo	» 1	13
F - 3-4-2	Strutture edilizie	» 1	13
F - 3-4-3	Centri storici	» 1	13
F - 3-4-4	Strutture specifiche	» 1	13
F - 3-4-5	Centro olimpionico internazionale completo di residenze	» 1	13
F - 3-4-6	Attività nautiche	» 1	13
F - 3-4-7	Polo turistico EFIM	» :	13
F - 3.4-8	Parchi specializzati	. »	13
F - 3-4-9	Manifestazioni periodiche	» :	14
F - 3-4-10	Strutture ricettive specifiche per convegni	>	14
F - 3-4-11	Approdi turistici	»	14
F - 3-4-12	Aereoscalo per le esigenze turistiche ed agricole	*	14
F - 3-4-13	Scelta iniziative internazionali	»	14
F - 3-4-14	Legislazione e assistenza finanziaria e fiscale	>	14
F - 3-5	Coltura		14
F - 3-5-1	Centro per la formazione scolastico-professionale	>	14
F - 3-5-2	Centri assistenza prescolastica	>	14
F - 3-5-3	Centro valorizzazione passato ellenico-bizantino	>	14
F - 3-5-3	Istituto internazionale sui problemi dello sviluppo regionale	>	14
F - 3-5-4	Istituto per la conservazione del patrimonio ecologico e degli ambienti naturali	*	14
F - 3-5-5	Sede di corsi a tutti i livelli per studenti internazionali	•	14
F - 3-5-6	Museo dell'olivo e biblioteca specializzata per il Mediterraneo		14
F - 3-6	Industria	>	14
F - 3-6-1	Classificazione	,	14
F - 3-6-2	a) valorizzazione produzioni locali	,	15
F - 3-6-3	b) assistenza attività ed impianti		15
F - 3-6-4	c) caratterizzazione vocazioni locali	,	15
F - 3-6-5	d) inserimento linee industriali nuove	>	15
F - 3-6-6	N. B.	>	15
F - 3-7	Urbanistica ed assetto territoriale	,	15
	Il rinnovamento edilizio		
F - 3-7-1		,	15 15
F - 3-7-2	Restauro centro storico	*	15
F - 3-7-3	Infrastrutture	*	
F - 3-7-4	I piani di assetto territoriale-urbanistici-di costruzione Credito e levislazione	*	15
F - 3-8	C. FPARTO P (POISTATION)	W	

# ROSSANO ED IL TERRITORIO JONICO-SILANO

Schema di interventi necessari a fermare la disastrosa erosione economica e civile causata dalla crisi in atto da troppo tempo ed a sostituire a tale insostenibile situazione il sollecito realistico progresso globale congeniale alla naturale linea di sviluppo della zona ed alle esigenze del Paese, dotato di obbiettivi di benessere civile rispondente alla tradizione umana della società locale.

# A INTRODUZIONE

# A - 1 Obbiettivi del progresso

Alla vita della società debbono essere fornite, oggi ed in futuro, occasioni di lavoro, reddito, valorizzazione di tutte le energie attive affinché ciascun suo componente disponga di potere di acquisizione adeguato all'offerta di beni, servizi e di quanto necessario alla vita ed al progresso pienamente rispondenti alla civile valorizzazione dei valori umani; in sostanza alla società ed a ciascun suo componente deve essere assicurato l'equilibrio dei fattori di vita, allontanando i troppo frequenti pericoli di degradante alterazione che incide sul benessere con quegli effetti negativi chiaramente riscontrabili persino nelle aree apparentemente più progredite.

A tale fine nella valorizzazione delle risorse e vocazioni territoriali e nella loro opportuna integrazione deve reperirsi, attraverso la perfezionata tematica di progresso, quell'equilibrio dei fattori di vita territoriale, richiesto anche da tutta la società nazionale coincidente ai fondamentali postulati della politica di sviluppo regionale della Comunità Economica Europea.

# A - 2 Osservazioni sulle aree più evolute

La crescita frettolosa e disordinata ha trasformato le aree, così dette, più evolute in zone ove la ricchezza prodotta in buona parte viene dispersa per ovviare a quei motivi di tensione, che vanno assumendo manifestazioni esteriori spesso violentemente contestatarie ma che in realtà costituiscono la causa, diffusa anche se non sempre individuata, della disumanizzazione dei centri urbani, del maggior costo della vita, della decivilizzazione della condizione di vita e di lavoro, della crescente inagibilità dei territori, del troppo frequentemente irreparabile depauperamento del patrimonio ecologico disastroso per le dannose conseguenze sulle condizioni igeniche della vita umana, della crescente inadeguatezza delle strutture organizzative della società, ecc. Uno degli esempi più noti di tali conseguenze è il fenomeno del pendolarismo degli addetti ai grandi centri industriali, il quale sottrae quotidianamente molte ore al riposo individuale, alla vita stessa del nucleo familiare ed alla integrazione della vita attiva e colturale.

In riferimento all'argomento trattato tra le conseguenze più gravi di tale stato di fatto si segnalano quelle che si traducono in pratica nei due maggiori costi insostenibili per una società orientata a civilmente umani obbiettivi di progresso; il prezzo cioé pagato in valori umani e civili e quello corrispondente all'onere dei maggiori costi di produzione a tutti i livelli.

Tali schematiche considerazioni vogliono fornire un sommario indice delle perdite nel rendimento della propria vita produttiva subite dalle società che non hanno avuto la fortuna di potere conservare il giusto equilibrio tra finalità umane e civili del progresso, l'ambiente territoriale e la struttura produttiva. Talvolta le società non hanno avuto a disposizione un territorio valido a dare alla vita umana i beni, i frutti della terra, i servizi e quanto altro ad essa è necessario per salvaguardare la propria fisionomia in una civiltà che si avvantaggia degli indispensabili valori della natura.

Questi difetti, che affliggono molte società in ogni nazione, non debbono essere importati nelle aree meridionali rimaste fortunatamente inalterate nel patrimonio ricchissimo di quei valori che in gran parte mancano ai territori già compromessi.

Importare tali difetti dimostrerebbe che non si è tratto alcun insegnamento dalla esperienza altrui, la quale non è più una nozione appartenente ad un ristretto numero di persone ma è il problema più diffuso che spinge le società coinvolte in esso a ricercare i pregi da noi diffusi su tutto il territorio. Dimostrerebbe sopratutto che si vogliono ignorare le tematiche di progresso territoriale per usare del nostro territorio a favore di investimenti che nulla hanno a che vedere con gli obbiettivi di civile benessere cui deve essere condotta la nostra società; non è infatti pensabile di potere attribuire a scarsa conoscenza di tali argomenti intendimenti siffatti contrastanti con i più elementari criteri di incentivazione della vita territoriale.

Per contro tutta la società nazionale ha urgente bisogno che il territorio meridionale diventi l'organismo rivificato dall'azione incentivatrice della sua naturale linea di sviluppo che sappia fare tesoro delle migliori esperienze necessarie a dare ad esso la funzione europea di sua competenza, inconfondibile.

# A - 3 L'organismo territoriale inalterato e l'incentivazione di sviluppo

Il progresso dell'organismo territoriale non può essere frutto di interventi frammentari nella loro funzione, nei tempi di attuazione e nelle scelte ubicazionali e tanto meno nell'azione che li determinano disgiunta dalla logica della dinamica territoriale.

Il territorio infatti è caratterizzato da una sua dinamica che si compone della vita delle Comunità e della vitalità produttiva naturale, cui si aggiungono influenze esterne; questa vita ha una sua logica ed un suo divenire troppo connessi alla dominante natura territoriale per potere recepire costruttivamente azioni disarticolate ed estranee a tale fisionomia per altro preziosa. Ci si è accaniti contro questa fisionomia, non compresa, usando le azioni di « rottura », drastiche, ampie; ma questo equilibrio di vita legato alla natura territoriale riaffiora nella sua caratteristica dominante che oggi appare nel suo vero valore: quello di un obbiettivo cui aspira anche la società di aree più « evolute ».

Questa vita non può fermarsi per attendere gli interventi ad essa necessari, il risanamento delle conseguenze degli errori subiti; l'emigrazione, il disagio profondo delle popolazioni, il dissesto economico, il degradamento ecologico e della stessa struttura territoriale derivante dall'incuria in danno del suolo, la distruzione di risorse, le perdite per mancata valorizzazione della maggior parte di esse sono esempi comuni delle gravi ferite inferte nell'organismo territoriale, aggiunte alle disfunzioni imposte dalle azioni di «rottura», dalla mancanza di tematica di progresso con la quale si è voluto trattare il territorio.

Dalla mancanza cioè di quell'azione lungimirante che sappia individuare gli obbiettivi cui deve pervenire la società valorizzando tutte le risorse del territorio, appartenenti cioé ad un organismo vivo. E come tale il territorio vive con la sua società una vita che, per esempio, nel nostro caso trae origini da prima dei greci « invasori », e non ha nessun motivo per non continuare assai a lungo. Una vitalità solida che esige interventi altrettanto validi per evitare inutili sofferenze alle popolazioni, alle quali non è conveniente affliggere calamità artificiali in aggiunta a quelle naturali poiché del danno provocato ne risente tutto il paese. Innesti brutalizzanti, subiscono da parte dell'organismo territoriale l'inevitabile fenomeno di rigetto; essi rispecchiano evidenti difetti della politica che immeritatamente è stata definita « a favore » del Mezzogiorno.

Sostituiti dall'accurata assistenza al progresso nella naturale linea di sviluppo debbono cedere il campo alla valorizzazione di tutti i fattori di questa generosa vita territoriale integrandone le vocazioni con gli interventi che ne accentuino il potenziale operativo e le completino con i necessari fattori di definitivo progresso caratterizzando tutto l'organismo nella sua perfezione e più valida fisionomia.

Nel caso del territorio jonico-silano la nozione di organismo territoriale è chiara in tutti i suoi aspetti; ma tale organismo è parte essenziale del più grande e completo organismo territoriale costituito dalla Regione del Bacino del mare Jonio. Le dimensioni della nuova economia ed il campo d'azione della dinamica della società richiedono quella completezza della vita territoriale che può essere ottenuta solo fornendo a ciascuna sua componente le dimensioni disponibili in organismi territoriali di adeguata ampiezza idonei a creare l'opportuno equilibrio tra tali componenti ed a poterne disporre con la necessaria completezza.

### A - 4 Il fattore umano nell'organismo territoriale

La fisionomia delle comunità si è formata attraverso i secoli nella stretta connessione con i caratteri ambientali ed unitamente ad essi costituisce il patrimonio inalterato delle risorse dell'organismo territoriale. Tale fisionomia comprende due componenti principali: le vocazioni operative specifiche derivanti dal tipo di ambiente e la freschezza delle energie e dei valori dei legami all'interno della comunità. Per tutto il Paese potere disporre di energie umane così dotate poiché provengono da un organismo territoriale che tuttora dispone di una situazione inalterata costituisce una ricchezza fondamentale.

Non è lecito dal punto di vista umano e non è razionale nei riflessi del progresso di tutto il Paese disperdere tali energie attraverso l'emigrazione-fuga ed ancor peggio attraverso la mancata valorizzazione in loco.

Le comunità non debbono essere considerate comode fonti di unità attive alle quali attingere a seconda delle esigenze di quelle componenti della vita produttiva nazionale, che, tutto sommato, denunciano gravi motivi di tensione dopo avere condizionate alle esigenze del loro settore la vita stessa di tali comunità prima di offrire loro l'allettamento della emigrazione; le comunità non debbono essere dotate di potere di acquisto al solo fine di chiudere il ciclo di quella economia produttivistica, la quale rischia di dare vita ad un tipo di civiltà destinata a distruggere se stessa sacrificando alla strumentalizzazione della propria tecnologia la propria sede territoriale senza la quale essa non può vivere.

Le comunità infine non possono essere miniere di consensi, reperiti facendo leva sullo stato di bisogno, ad iniziative dotate di illusori benefici proposte da chi deve consolidare un potere decisionale usato con una

distruttiva mancanza di competenza in danno del reale progresso territoriale.

E' privo di senso portare l'energia elettrica in ogni più disperso casolare (anche se figura solo in catasto ma in realtà non esiste più) ed avvicinarne gli abitanti all'irreale mondo delle informazioni a domicilio se non si danno alle comunità gli strumenti di vera rinascita: di rinascita come società ricca di tradizioni e di valori attuali.

Alle energie umane di tali società territoriali deve essere fornita la consapevolezza dei propri valori e del valore delle risorse che caratterizzano l'organismo territoriale misurati in quell'ordine di appezzamenti con il quale la società più avanzata sa individuare l'esatta funzione di questo troppo misconosciuto patrimonio; a tale energie debbono essere forniti le tematiche e gli strumenti di valorizzazione di tanto patrimonio e le strutture civile che sostengano il loro impegno ricco di risultati sicuramente positivi; la piena valorizzazione di tali energie deve potersi conseguire arricchendo l'organismo territoriale dei fattori produttivi integrativi congeniali ai caratteri locali e che saranno tanto più qualificati ed interessati ad inserirsi nella vita dell'organismo quanto maggiore sarà il grado di valorizzazione delle energie umane già conseguito nelle fasi predette.

Non sarebbe necessario enunciare le precedenti schematiche indicazioni se si potesse sintetizzare in un solo concetto il vero obbiettivo del progresso dell'organismo territoriale; esso infatti deve mirate decisamente a risultati di civiltà che sappiano collocare nei tempi, richiesti dalla vita umana e del territorio, i protagonisti di tale civiltà, cioé gli individui con le loro doti umane, nella giusta funzione di valorizzatori delle risorse ambientali, di utilizzatori delle attività integrative allo scopo di estrinsecare la vera personalità umana nella necessaria cornice della natura ambientale evitando il pericolo che essa sia dominata e degradata dagli strumenti produttivi.

La formazione scolastico-professionale delle nuove generazioni è la « struttura » fondamentale di valorizzazione e autoconservazione di tali energie umane e delle stesse società territoriali. Gli organismi territoriali che fino ad ora hanno vissuto nelle dimensioni delle esigenze umane primarie debbono ritrovare l'equilibrio dei fattori naturali di tale vita nel nuovo equilibrio dei fattori di vita progredita; fortunatamente privi delle alterazioni che affliggono are più rapidamente arricchite, tali organismi debbono produrre frutti della terra, servizi per la società, sede di coltura, debbono produrre in pratica della « civiltà » poiché tale è il risultato della valorizzazione del principale elemento del patrimonio di risorse territoriali: le energie umane. Così progredito l'organismo territoriale può affrontare la sua vera funzione nell'organismo nazionale al quale fornisce un apporto ben maggiore del numero delle sue unità attive, del suo potere di « consumo », della superfice del suo spazio utilizzabile al fine di installarvi maleintesi impianti industriali; fornisce ciò è l'apporto di uno scambio di energie umane progredite che « scelgono » la loro sede di vita e non « fuggono » e la scelta avverrà nei due sensi poiché l'organismo territoriale così progredito costituirà il « fatto nuovo » per il paese afflitto dalla inagibilità delle sue aree più progredite.

Quando in tali aree i « ghetti del sottosviluppo immigrato » avranno costretto a prender i provvedimenti da tempo messi a punto in paesi quali la Francia, il Paese potrà contabilizzare le perdite irrazionalmente accumulate (in termini di danaro e di dissesto sociale e politico) per la mancata valorizzazione delle energie umane delle società territoriali nei loro aspetti di unità attive di imprenditori a tutti i livelli e di idoneità colturali e sopratutto negli aspetti di solidità della coesione civica.

### Restauro e progresso dell'organismo territoriale.

Le popolazioni delle contrade sottosviluppate sono state viste alla stregua di somme di singole esigenze da soddisfare con una indennità di « sopravvivenza » o nel migliore dei casi con la distribuzione dell'unico strumento produttivo disponibile: la terra. L'« indennità di sopravvivenza » (Imponibile di mano d'opera, assegni familiari, « cantieri vari », ecc.), la sfiducia nella economia primaria, la disattenzione verso le tante altre risorse territoriali (causata anche dalla disinformazione circa l'evoluzione del mercato costituito dalle crescenti esigenze delle società da tempo più avanzate) e gli altri noti fattori di dissesto territoriale hanno consentito alla economia industriale del Paese di scaricare sulla economia territoriale l'onere delle tensioni di crescita malcondotta della società nella sua prima fase; ciò per il tempo necessario a preparare l'espansione delle attività industriali, che hanno potuto fortunosamente attingere nella miniera delle dissestate società territoriali le unità attive necessarie al proprio sviluppo.

Nel sostituire alla « indennità di sopravvivenza » le prospettive del salario industriale percepito « ovunque e comunque », la non meglio definibile « azione di stimolo » sulla vita dei territori ha negli ultimi 20 anni fondato il proprio metodo su di una inconsapevole azione di « rapina sulla economia locale ». Ne sono testimoni il depauperamento della organizzazione produttiva primaria ed il degradamento degli organismi territoriali.

Nessuna critica al passato ha ragione d'essere in questa sede se non come stimolo all'azione futura,

anche perché lo scotto pagato da una crescita difficile delle società locali per fortuna è compensato in parte dall'interessamento del crescente mercato di tutto il paese e di quelli internazionali verso le risorse fino ad ora trascurate. Ma alle esigenze delle società lontane, cui risalgono i motivi di tale crescente richiesta, si aggiungono quelle che non tarderanno ad aggiungersi delle società locali.

I primi risparmi rientrati nei luoghi di origine hanno dimostrato cosa si celava dietro i titolari di ciascuna « esigenza da soddisfare con l'indennità di sopravvivenza »; i risultati pur disastrosi perché privi di guida al loro investimento hanno riconfermato la vitalità delle energie della società locale ampiamente documentata dal lavoro di cesello eseguito nei secoli nella economia primaria in grande parte disperso per la inefficienza della struttura di valorizzazione di tale potenziale attivo.

Oggi tale evoluzione mette in evidenza tre elementi: la validità delle risorse locali per rinnovare la vita dell'organismo territoriale in termini altamente civili, l'efficienza della dinamica delle energie locale lungi dall'essere « somma di destinatari di indennità di sopravvivenza », l'esistenza di un tessuto organico di vita territoriale che pur nella sua struttura primaria è diffuso in tutto l'organismo.

Non è pertanto pensabile di insistere su azioni di « rottura » o di brutalizzanti insediamenti di quei campi di concentramento economici costituiti da « poli » industriali o turistici per tentare di risolvere le crisi dell'organismo territoriale con limitati e costosissimi posti di lavoro, pregiudicando con le disastrose conseguenze delle decisioni (prese all'ultimo momento sul filo del pressante bisogno in totale assenza di razionale e meditata preparazione) più completi e realistici sviluppi futuri.

Acclarata la realtà dell'organismo territoriale e della sua dinamica, il restauro dai guasti prodotti da 20 anni di tentativi non sempre azzeccati... può essere conseguito solo agendo su tutto l'organismo col criterio della cura ricostituente che faccia giungere i propri effetti in ogni parte della vita organica.

La struttura primaria offre il veicolo più valido per fare pervenire i benefici là dove sono necessari e con la diffusione indispensabile a predisporre le ulteriori valorizzazioni delle risorse connesse alla economia primaria ed a predisporre tutto l'organismo a recepire gli indispensabili incentivi realizzabili nei modi e nei tempi richiesti dal concreto programma di rinascita definitivo.

E' sulle energie della società che si deve contare per guarire la malattia attuale dell'organismo ed avviarlo poi al suo progresso. Sono esse le componenti di quella dinamica che non può né essere importata,
né inventata, né sostituita; ad esse deve essere fornita la guida, il tema operativo, i mezzi operativi adeguati e doviziosi, le strutture, ma sopratutto la FIDUCIA indispensabili ad operare. I risultati conseguiti in passato nella vita primordiale dell'organismo territoriale fondata sul solo rapporto con le energie
naturali e quelli dimostrati in ogni campo di attività nelle aree che si sono avvantaggiate della emigrazione documentano che tale fiducia è ben riposta, avallata com'è dall'interessamento del mercato verso
la maggior parte dei frutti di valorizzazione delle risorse locali.

Cadono le perplessità per le assegnazioni di determinate iniziative cui si attribuiscono poteri taumaturgici. Oggi la società territoriale non può accontentarsi di una diversa « indennità di sopravvivenza », essa deve attivare tutte le sue energie per fare restaurare l'organismo territoriale e farlo progredire nell'interesse del paese, essa ha bisogno di strumenti di attivazione dei propri valori.

Non si deve far correre il pericolo, incombente su tutti gli organismi territoriali, di ricostituire delle « baronie economiche » nella nuova veste industriale e finanziaria per ovviare alle difficoltà di governo di territori malcompresi e dei quali si misconoscono i potenziali produttivi.

### 6 Il patrimonio naturale

La diffusione della esigenza di tutela del patrimonio ecologico favorisce ampiamente l'apprezzamento degli organismi meridionali territoriali; ma essa deve essere ricondotta alla reale problematica di tali organismi. Infatti in essi non si tratta di tutelare la parte rimasta miracolosamente inalterata in una vasta zona già devastata irrimediabilmente; Le società delle zone siffatte ricorrono a questa tutela per assicurarsi delle oasi, in pratica dei lembi di natura custodita artificiosamente, ove restaurarsi dai danni subiti dalla disumanizzazione dei contenitori urbani divenuti inadeguati alla loro funzione e dalla ben più pesante problematica offerta dai luoghi di lavoro.

Negli Organismi territoriali in oggetto la società ha il privilegio di vivere intieramente in un patrimonio edologico intatto; è questa una circostanza di estremo valore per creare una concreta civiltà di vita e di lavoro e valorizzare una attrazione illimitata. Tale circostanza non può essere riportata agli schemi dei casi precedenti, ma assurge all'importanza di fondamentale fattore di progresso caratterizzante il quale mette a disposizione soluzioni inedite in ogni settore di attività e sopratutto può risolvere problemi altrimenti non facili.

Nel momento in cui le più Alte Cariche dello Stato hanno assunto il ruolo di protagonista di un movimento di tutela di tali patrimoni che appartengono alle prospettive di civiltà di tutta la società del Paese, appare quanto mai opportuno che sia la stessa società protagonista della vita del proprio organismo

territoriale a rendersi interprete di tale esigenza nazionale ponendo in termini concreti le premesse per soluzioni esemplari, giustificate in quella parte del Mediterraneo che ha determinato la civiltà più famosa del passato, proprio in virtù di quei valori ecologici di cui oggi la nuova società sente il bisogno.

# A-7 Il potere di acquisto dei salari e di investimento dei risparmi

L'organismo territoriale caratterizzato dal patrimonio ecologico intatto, vero protagonista della propria qualificata rinascita, ha bisogno di equilibrare ogni sua fase di restauro e di progresso. Tale equilibrio può conseguirsi a condizione che gli interventi di qualsiasi natura, in ogni fase di attuazione dei programmi, rispondano costantemente alla esigenza di guidare il potere di acquisizione dei salari e di investimento dei risparmi nelle scelte valide al progresso territoriale e di mettere a loro disposizione beni, servizi, occasioni di investimento tratti dalla valorizzazione delle risorse territoriali stesse.

Pertanto non sarà la ubicazione di questa o quella iniziativa a dovere condizionare investimenti o scelte di qualsiasi tipo, ma la effettiva rispondenza dei benefici prodotti nell'organismo inteso come tale sempre in ogni criterio di intervento.

Riportata alla loro realistica ed originaria funzione ciascuna iniziativa produttiva potrà svolgere il ruolo di propria competenza nell'organismo territoriale, fornendo al potere decisionale l'esatto metro di valutazione degli elementi di scelta che non possono disgiungersi dalle esigenze di tutto il paese.

# CARATTERI DELL'ORGANISMO TERRITORIALE JONICO-SILANO E DI ROSSANO

# B - 1 Organismo territoriale jonico-silano

E' compreso tra il mare Jonio, l'altopiano silano, il Crotonese ed il Crati; vi predominano il carattere montano e la silvicoltura; questa si conclude nelle aree agricole verso il mare con gli oliveti millenari, gli agrumeti, i vigneti, le colture irrigue di vario tipo; la tradizione zootecnica, attualmente meno diffusa, si fonda su reali condizioni favorevoli.

Le comunità dei centri abitati, sparsi fin sulle alture più difficili, traggono ragione di vita da queste risorse spostandosi stagionalmente per valorizzarle là dove la natura del terreno e la quota ne ha favorito la concentrazione.

La vita dell'organismo territoriale trae il suo inconfondibile carattere unitario da questo tipo di legame delle sue comunità con la vita della propria natura.

I valori storici, colturali e monumentali, uniti all'inalterato patrimonio ecologico (clima, natura, ambiente, valori paesistici, ecc.) costituiscono, una inestimabile ricchezza poiché caratterizzano tutto l'organismo territoriale, privo di qualsiasi alterazione, unitamente alle comunità; queste infatti traggono da tale situazione una delle principali e benefiche influenze in favore della propria caratterizzazione.

La fisionomia rara dell'organismo territoriale è pertanto quella di avere potuto conservare inalterata la propria caratteristica fondata su valori naturali tuttora validi, e di averla potuta conservare nella sua completezza di organismo e non di parco privo di vita o di area da tutelare a testimonianza di una fisionomia superata.

La ubicazione baricentrica riferita prima alle aree di maggiore sviluppo regionale, poi all'intero Mezzogiorno arricchisce le caratteristiche dell'organismo territoriale; tenuto conto che esso riassume tutti i valori più rilevanti del Bacino del mare Jonio, tale ubicazione rende ancor più preziosa la funzione di « area campione » che può svolgere nell'Organismo territoriale regionale dalla Sicilia alle Puglie prettamente unitario.

Tale funzione è favorita inoltre dalla possibilità di applicazione ideale dei migliori risultati, ampiamente sperimentati, di progresso globale nella incentivazione della naturale linea di sviluppo con l'ausilio della tematica di assetto territoriale e della perfezionata tecnica urbanistica.

Infatti la crisi che colpisce da alcuni anni l'organismo territoriale, derivante dalla mancata assistenza dovuta nella sua fase iniziale di rinnovamento, non ha compromesso ancora la favorevole situazione creatasi nei secoli passati. L'equilibrio creatosi nel passato tra risorse naturali, vita della comunità, loro distribuzione sulla superficie territoriale, favorito dalla configurazione dell'organismo territoriale ha concesso a questo una vita autonoma, conclusasi entro i propri confini. Sono pertanto rimaste intatte le condizioni per soddisfare le nuove esigenze di crescita e progresso della società, impostando la vita dell'organismo territoriale sull'applicazione delle tecniche anzidette per razionalizzare, a vantaggio di tutti la valorizzazione delle vocazioni ambientali, le quali hanno fatto a suo tempo di questa zona uno dei primi insediamenti umani del Mediterraneo esemplarmente sviluppatosi attorno alla coltivazione bimillenaria dell'olivo.

Questo carattere dell'organismo territoriale costituisce la sua fondamentale risorsa di rinascita e progresso d'avanguardia, poiché mette a disposizione della società quel patrimonio inalterato di risorse, tuttora attualissime e maggiormente valorizzabili rispetto al passato, senza le quali non vi può essere progresso nella moderna concezione di civiltà.

### B - 2 Rossano

L'area comunale di Rossano è il punto focale dell'organismo territoriale Jonico-silano.

La vita di tale organismo gravita su tale area e non può prescindere da essa.

Qui si riepilogano al completo le caratteristiche territoriali. La struttura olivicola di origine preellenica è tuttora la protagonista della vita Rossanese. Essa ha plasmato la vita della Comunità articolandola in tutte le componenti di una società composita, caratterizzata dalle doti derivanti dal paziente lavoro di formazione della propria ricchezza nella raccolta chicco per chicco dei frutti prodotti dagli olivi e nella loro trasformazione in prodotto vendibile mediante tecniche di elaborazione che conservano i concetti di sempre pure nelle più progredite soluzioni. Caratterizzata dalla consapevolezza di dovere affidare la propria continuità alla custodia e coltivazione di una struttura arboricola più duratura della stessa vita delle generazioni che ne fruiscono dei benefici produttivi.

Tale articolazione ha portato la Comunità a possedere nel suo ambito tradizioni operative e doti umane ed imprenditoriali ampiamente disponibili ad essere validamente impiegate in ben più differenziate e numerose attività.

Contemporaneamente la vita attorno al patrimonio olivicolo ha arricchito lo stesso ambiente territoriale, creandone un vero gioiello nel quadro della preziosa geometria paesistica di tutta la sibaritide.

Non è pensabile sottrarre alla Comunità di Rossano tale patrimonio mediante errati insediamenti industriali.

I valori umani ed imprenditoriali della Comunità debbono essere impiegati nella razionale utilizzazione di tale patrimonio allo scopo di offrire a ciascun componente il migliore mezzo per trarre vantaggio di quanto il luogo offre per la vita moderna e per attirare in loco le numerose attività anche industriali non solo compatibili con i luoghi, ma sopratutto qualificate a dare adeguato impiego alle risorse attive di ciascun individuo ed evitando il doloroso pericolo di degradarle in posti lavoro di industrie decivilazzanti e disumanizzanti.

I caratteri storici, colturali, monumentali concentrati in un patrimonio di vocazioni produttive naturali agricole e turistiche offrono soluzioni di valorizzazione complete e strutturali. Ma soprattutto arricchiscono il fondamentale carattere del luogo, quello cioé di più antico insediamento umano in tutto il Mediterraneo legato alla coltivazione olivicola, il quale è la testimonianza viva dei valori che fecero prescegliere questi luoghi all'insediamento della civiltà della sibaritide; valori attualissimi per il progresso moderno, ma che hanno contemporaneamente interesse molto maggiore del preziosissimo patrimonio archeologico di Sibari, poiché hanno dimostrato di potere, in questa parte della sibaritide, disporre di doti tali
da non permettere alcun interrompimento nella vita della Comunità.

L'ampio fronte di mare, la piana sufficientemente vasta e non deturpata dal contatto della ferrovia con la costa, il retroterra prettamente montano di grande superficie e varietà compongono un patrimonio ambientale nel quale la risorsa marina si aggiunge a risorse territoriali di carattere montano e campestre già valide. In pratica la vita di lavoro nel patrimonio delle risorse arboricole assicura alla valorizzazione delle risorse turistiche, legate al mare ed ad ogni altra vocazione finora totalmente misconosciuta, una cornice che elimina tutti i difetti delle aree esclusivamente turistico-balneari caratterizzati dalle stagioni morte e da una fisionomia parassiteggiante della vita locale.

La presenza di risorse colturali e di precise possibilità di arricchire la zona di attività industriali di alta qualificazione mette in luce quale valore di completezza abbia l'area di Rossano e conferma la validità della propria funzione quale « area campione » del progresso della Regione Jonica in termini di rinnovamento di una civiltà antica qui presente in ogni piega del territorio ed in ogni fisionomia della popolazione. La dinamica della Comunità, ricca di tante doti umane ed imprenditoriali, favorita da tanto ambiente costituisce nell'organismo territoriale jonico-silano il rinnovato fulcro di progresso: essa non può essere ulteriormente mortificata nel degradamento della crisi in atto.

# B - 3 L'organismo territoriale interregionale del bacino del mare Jonio

Dalle Puglie alla Sicilia esiste di fatto un organismo territoriale costituente l'unica « Regione » europea, dotata delle migliori condizioni di vita e di lavoro, conservatasi inalterata, così come altrove è impossibile disporre, in condizioni ideali per la realizzazione degli obbiettivi di equilibrato sviluppo regionale auspicati dalla CEE.

Valorizzate nelle loro unità disponibile su tutta la « Regione », le risorse fino ad ora trascurate assumono dimensioni e funzioni di fondamentali e concreti fattori di sviluppo pronti a fornire benefici più solleciti e diffusi di qualsiasi altro intervento; ma sopratutto validi ad accrescere i valori strutturali regionali. Altrettanto ciascun organismo territoriale, costituente ogni singola parte del maggiore organismo regionale, si avvantaggia della appartenenza ad esso ritrovandovi le strutture di appropriata dimensione e
funzionalità nella economia di mercato attraverso le quali conseguire la piena valorizzazione di ciascuna
sua vocazione, con l'adeguato equilibrio dei tempi di progresso della società locale.

Alcuni caratteri fondamentali di tale organismo regionale, quali valori storici, colturali, monumentali, paesistici le grandi superfici vallive e montane possono apparire come entità non essenziali al progresso. In ogni parte del territorio essi infatti pongono problematiche irrisolvibili al livello degli Organi competenti, impreparati come essi generalmente sono e privi di conoscenza degli interessi suscitabili da tali risorse e sopratutto degli strumenti necessari ad attivarle.

Nell'organismo territoriale jonico completo tali caratteri offrono due temi operativi di grande importanza. Se da un lato la stessa traccia della penetrazione ellenica nella « Magna Grecia » offre una indicazione attualissima per la soluzione di problemi urbanistici alla ricerca di perfezionate formule di insediamento, da l'altro in termini molto più concreti tutto il patrimonio dei valori ambientali e della storia offrono occasioni di lavoro, di insediamenti colturali, di iniziative residenziali-turistiche, di grande potere attrattivo internazionale poiché esso riacquista la inaspettata sua vera dimensione di intera regione colturale inalterata rimessa in valore in quelle dimensioni e in quelle modalità richieste dal mercato attuale, che vuole avvicinarsi a tali valori non nella atmosfera astratta del museo ma nell'ambiente vivo in cui essi svolgono la loro funzione di modello attuale e non di curiosità letteraria.

Così il carattere dominante su tutta la Regione Jonica costituito dagli spazi di natura non intensamente coltivabili (le valli dei 4 fiumi che scendono nel metapontino, le infinite altre che scendono dalla catena del Pollino, dalla Sila, dall'Aspromonte e dall'entroterra della Sicilia orientale) pongono i temi di conservazione del suolo, rimboschimento, conservazione di natura nelle diverse soluzioni, di produzione zootecnica, di ripopolamento faunistico, e di aree di regolamentazione venatoria.

Tali due casi indicano quali problemi possono trovare nell'area campione del rossanese razionale soluzione attraverso la messa a punto delle necessarie tematiche di intervento nei caratteri che in tale aree sono così esemplarmente documentati, anche e sopratutto per verificare le condizioni di massima efficacia verso le esigenze di progresso delle comunità.

Nel settore agricolo le produzioni caratteristiche basilari olivicole, agrumicole, vinicole, zootecniche, degli ortaggi, assistite da impianti strutturali intesi a ridurre i costi al consumo assicurando la qualità costante al consumatore ed ai produttori i valori aggiunti necessari a rinnovare le strutture produttive, diventano protagoniste di progresso nelle loro nuove dimensioni. Rinnovate nelle possibilità di più qualificato contatto col mercato esse assurgono anche alla funzione di veicolo di divulgazione dei pregi della zona.

Tali esempi vogliono porre l'accento anche sulla funzione che è necessario attribuire all'organismo regionale jonico. Essa deve ovviare agli inconvenienti in atto che pregiudicano gravemente la soluzione delle crisi affliggenti gli organismi territoriali. In vista infatti dell'attribuzione alle Regioni dei compiti relativi all'agricoltura ed al turismo sono venuti meno gli incentivi in tali settori, né si sono fissati criteri operativi validi a riattivarli tempestivamente.

La fisionomia di ORGANISMO VIVO INTERREGIONALE impone che si predispongano per esso tematiche globali e strumenti di attivazioni congeniali. Non è pensabile sostituire con altri fattori di produzione di ricchezza i fattori naturali solo per il motivo che a favore di questi ultimi si sta preparando una « vacazione di responsabilità di governo ».

Oggi si deve salvare dalla distruzione il patrimonio delle risorse locali.

Oggi si deve predisporne la valorizzazione per non perdere l'ultima occasione, dopo le troppe già perse da 10 anni, di conquistare preziosi mercati già allettati dalla concorrenza mediterranea. Oggi la tematica urbanistica deve intervenire su tutto tale Organismo per guidare i risparmi locali in investimenti atti a sostituire le disastrose e dispersive microurbanizzazioni con centri che valorizzino le vocazioni residenzia-li-turistiche del luogo mettendo a disposizione delle comunità un primo tipo di contatto col mercato turistico.

Rossano è la sede perfetta per attuare una preparazione ESECUTIVA tempestivamente valida per gli interventi su tutto l'organismo regionale Jonico, il cui razionale e civile progresso è indispensabile a Rossano così come è reciprocamente indispensabile a tutta la Regione Jonica che Rossano non venga degradata.

Da Rossano deve partire la soluzione del razionale completamento industriale di tanta preziosa Regione, la quale nella nuova attività deve trovare motivo di qualificazione generale così come lo sono gli altri

fattori di progresso allontanando tutti i pericoli di degradamento ambientale ed umano.

# C LE RISORSE DI ROSSANO

### C - 1 Naturali

Il patrimonio dei valori naturali, più compiutamente individuato come patrimonio ecologico, ha estremo valore non solo per la importanza quali quantitativa di ciascun suo componente ma per il fatto che essi si trovino riuniti in grande ed insolito numero, equilibrati tra loro a costituire un organico complesso arricchito dalla secolare presenza dell'uomo. Nel bacino del mare Jonio Rossano è l'unico paese che compendia tutti i temi naturali fondamentali (mare, monte, valori paesistici, ecc.) in uno spazio di esemplari dimensioni perfettamente rispondente alle esigenze di vita umana.

Il clima, la differenziazione dei microclimi conseguente alla varietà di altitudini, la differenziazione dei microambienti che per la stessa ragione comprendono luoghi prettamente marittimi e luoghi totalmente montani, i paesaggi sempre arricchiti dalle migliori condizioni di luce e dalle distanze ideali per favorire l'apprezzamento di ogni loro parte, la differenziazione della natura dei luoghi da quelli isolati a quelli più intensamente coltivati, il mare sempre presente a completare il panorama o i valori ambientali sul litorale, ed i tanti altri pregi della zona, sono tutti elementi da tutelare, valorizzare accentuandone le caratteristiche.

Essi tutti costituiscono un « tipo » mediterraneo di grande rilievo; eccezionalmente favorito dall'essere intieramente inalterato.

# C - 2 Agricole

Grazie alla provenienza dal disfacimento granitico il suolo del Rossanese è prevalentemente sciolto e favorevolissimo alla coltura arborea.

Il clima, l'insolazione, l'esposizione e la disponibilità di acque (alla canalizzazione dal Crati si aggiungono le riserve idriche sotterranee) consentono di trasformare la tradizione olivicola di altissimo pregio nel passato in una nuova esemplare agricoltura, che alla rinnovata olivicoltura aggiunga ben più specializzate produzioni.

### C - 3 Turistiche

Le aree montane, le risorse marine, i valori residenziali negli spazi agricoli pregiati, quelli collinari, le residenze nelle costruzioni tradizionali, i collegamenti con le altre parti meridionali, il clima con le sue differenziazioni in ogni stagione, le attrattive colturali-storico-archeologiche, le disponibilità di risorse per soluzioni inedite, sono una parte dei concreti motivi dai quali si possono trarre iniziative competitive con tutti i concorrenti paesi mediterranei al fine di disporre di una qualificata corrente di ospiti.

### C - 4 Colturali

La tradizione preellenica, della Magna Grecia con la sua eccezionale attrazione di Sibari, la priorità bizantina di Rossano, la fisionomia stessa della area comunale tutta pervasa dalla documentazione vivente
del perché e del come si sono succedute fino ad oggi le civiltà che non possono avere lasciato tracce vistose poiché ciascuna generazione ha consumato nel proprio insediamento ciò che ha trovato dalle precedenti, ma nella vita attuale dell'organismo territoriale rossanese rinnovano la documentazione della propria validissima attualità.

I valori tradizionali delle strutture monumentali (il centro storico, gli edifici sparsi in ogni parte del territorio, chiese ed altre rilevanti tracce), le tradizioni di vita, il collegamento con le altre zone altrettanto valide costituiscono ulteriori elementi valorizzabili.

# C - 5 Urbanistiche

Le caratteristiche suindicate arricchiscono le risorse già ideali del Rossanese per l'applicazione della più valida tematica urbanistica.

# C - 6 Vocazioni della Comunità

Le idoneità imprenditoriali, le attitudini artigianali, la preparazione nel settore delle manutenzioni, la diversificazione delle preparazioni delle unità attive, costituiscono la premessa per le iniziative legate alla valorizzazione delle risorse locali; a fianco di esse sussiste la attitudine, evidenziata dalla emigrazione, di inserimento in attività industriali qualificanti gli addetti.

#### C - 7 Qualificazione territoriale

La zona è compresa nel perimetro dei comprensori di bonifica, applicazione delle leggi di miglioramento fondiario ed intervento Cassmez, turistico n. 8, dello studio di valorizzazione turistica predisposto dallo IASM nel 1964, interventi per la rinascita della economia olivicola legata al millenario patrimonio olivi colo (C.J.S.E., lotta antiparassitaria, assistenza FEOGA, esenzione fiscale, insediamento Istituto Nazionale di Sperimentazione per l'Ovicoltura ELAIOPOLIO, ecc.), specificazione agroturistica (vedi documento Cassmez del 4-8-1970), proposta di tutela paesistica (vedi parere del Ministero della P.I. del 12-2-1969, area industriale non ancora qualificata ma inidonea a impianti contrastanti con le vocazioni ambientali (vedi suddetto documento Cassmez), ecc. E' compresa inoltre nella proposta del parco Sila e nell'area di applicazione delle leggi montagna.

#### C - 8 Industriali

Valorizzazione delle produzioni agricole, riorganizzazione dell'attività esistenti al livello artigianale, valorizzazione di particolari risorse necessarie al turismo, spazi atti a recepire senza danno per l'ambiente impianti « bianchi », attitudini umane e professionali utilizzabili in una catena di attività qualificanti la zona non necessariamente ubicata in Rossano allo scopo di servire altre Comunità, ecc.

#### C - 9 Ubicazionali

Baricentro di organismo territoriale idoneo a recepire attività di servizio per le altre Comunità ed impianti connessi ai collegamenti con le altre aree (Sila, Sibari, Crotone, ecc.)

# LA SITUAZIONE ATTUALE

#### D - 1 La crisi in atto

La economia agricola fondata sulla prevalente monocoltura olivicola, entrata in crisi attraverso le note epidemie di cicloconio ricorrenti dal 1954 non ha ancora raggiunto il livello di progresso che ad essa compete. Per contro le esigenze di accrescimento numerico, di progresso, di rinnovamento civile della Comunità non hanno più potuto trovare in tale economia così degradata la possibilità di essere soddisfatte. L'emigrazione, i sussidi, i paliativi vari, hanno apparentemente mantenuto un equilibrio che all'occhio del profano può offrire indicazioni favorevoli attraverso il risultato del processo di microurbanizzazione che ha investito disastrosamente anche la zona di Rossano. Ma in realtà esso può solo dare un indice del disastro subito dal Rossanese per la mancanza di fiducia nelle sue fondamentali risorse, di guida nell'uso dei suoi risparmi, e soprattutto di pianificazione delle modalità di copertura dei rischi assunti nella realizzazione di tali tipi di opere.

La dispersione delle energie nel settore agricolo rispecchia con analogo tipo di documentazione la caren-

za di guida anche in quel settore.

Le esigenze della Comunità sono in progressivo veloce accrescimento, né ad esse corrispondono prospettive di emigrazioni favorevoli come 10 anni addietro, né tanto meno ad esse corrisponde la stessa attitudine di tutti gli emigrati ad affrontare i sacrifici degli anni passati.

La crisi di oggi è molto più grave di quella del 1960 durante la quale i camini di Rossano non fumavano nei mesi invernali colpiti dalle conseguenze del degradamento dell'unica fonte di ricchezza: l'ovicoltu-

ra depauperata dal cicloconio.

Oggi la situazione è molto più grave poiché l'agricoltura alla quale è necessario fare ancora ricorso non è stata rimessa nelle condizioni produttive richieste dalla evoluzione del paese e anzi è relegata nel settore riservato alle attività alle quali per « moda » non si deve dare credito. Per contro tutta la società non può fermare la sua dinamica, ma non dispone degli strumenti produttivi che le competono. La crisi oggi non è solo crisi di disponibilità di danaro, o di prodotti vendibili, ma è crisi di credibilità nell'avve-

Nell'intimo della società è entrata la convinzione che non siano attuabili iniziative che hanno fatto la fortuna di molte altre zone. E tale convinzione scaturisce dalla carenza di guida agli incentivi della vita

dell'organismo territoriale.

Il risultato più grave di questa crisi è il rischio di diffondere in ciascuna unità attiva la tendenza ad aspet-

tare di essere « utilizzato » in qualsiasi attività pur di disporre di un salario che costituisca la nota « indennità di sopravvivenza » con la integrazione di quanto può soddisfare in loco un simulacro di esigenge assimilabili a quelle soddisfacibili in seno alle società delle aree progredite. Tendenza grave poiché sostituisce la freschezza delle energie ricche di entusiasmo costituenti la dote più interessante della vita dell'organismo territoriale.

Oggi questa crisi è al limite dell'equilibrio tradizionale; esso nella sua pur variata veste, può apparire

quello di sempre, ma è invece profondamente instabile.

Se non si interviene in tempo, l'assenteismo degli ultimi 10 anni farà pagare alla Comunità il prezzo degli errori che determinano tale crisi con la perdita della risorsa più « fungibile »: il patrimonio inalterato delle risorse naturali e produttive legate al territorio. Perduto questo, il fenomeno di degradamento irreversibile pregiudicherà il patrimonio più prezioso costituito dalla validità delle vocazioni della Comunità.

# D - 2 Tentativi precedenti

Nel 1961 la Comunità ha posto il problema di eliminazione della crisi e di rinascita attraverso un piano di concreti interventi globali miranti al progresso territoriale. Dalla ristrutturazione della economia primaria agricola, alla integrazione con ogni altra attività turistica, industriale, di servizi ecc.

I tentativi di allora sono valsi a fare documentare nelle sedi di Stato la importanza della zona, a determinare alcuni impegni di Governo, ad accertare il concreto interessamento degli operatori internazionali. Essi sono valsi sopratutto a documentare le carenze al livello decisionale, che attraverso questo estremo tentativo si debbono colmare; ma sono valsi ad accertare il CREDITO che oggi la Comunità vanta verso i responsabili di tali carenze e che deve giustificare interventi ai quali non è possibile negare il finanziamento.

# D - 3 La funzione della « area campione » « jonico-silana »

Nella fase di rilancio della legge per il Mezzogiorno e di riorganizzazione di quelle funzioni centrali che debbono essere trasferite alle Regioni, l« area campione » deve porre il suo immeritato stato di crisi quale banco di prova della volontà a determinare la rinascita delle contrade meridionali. Gli interventi debbono essere collaudati fin dalla loro funzione di allontanamento di una crisi tipica, prima di potere avvalersi di un banco di prova ideale privo di difficoltà.

# E ESIGENZA DI RESTAURO E PROGRESSO DELLA VITA DELL'ORGANISMO TERRITORIALE

### ROSSANESE

# E - 1 Premessa

In questa sede si affronta solo il tema riguardante l'area comunale di Rossano; essa infatti costituisce un test di messa a punto degli interventi su tutto l'organismo territoriale jonico-silano e d'altra parte la maggior parte delle iniziative previste in Rossano assolvono alla funzione necessaria al circondario così come è nella funzione tutta dell'area rossanese.

E' da ricordare che la popolazione di Rossano è di circa 25.000 abitanti, e quella di Corigliano (25.000) e di Crosia (12.000); unite a immigrazioni temporanee dai paesi limitrofi esse raggiungono oltre le 70.000 unità.

### E - 2 Il superamento della crisi

Non è pensabile lavorare per il progresso territoriale se non si elimina la crisi in atto con i relativi motivi.

Per superare tale situazione è necessario fare « pareggiare » al più presto il bilancio delle attività in corso. L'agricoltura, l'edilizia e le altre attività debbono essere assistite « radicalmente » senza mezzi termini, nei diversi aspetti creditizi, di incentivazione ecc.

A fianco degli interventi necessari a ripristinare la necessaria « salute » in tutto l'organismo territoriale occorrono gli interventi di immediata attuazione appartenenti al programma di rinascita scelti tra quelli che implichino la minore spesa a « posto lavoro » e determinino intieramente benefici a favore della economia locale predisponendo favorevoli condizioni ai successivi interventi.

La dove le situazioni ne agevolano l'attuazione, almeno un primo impianto «bianco» appartenente al pacchet-

to Calabria può ovviare (in piccola parte) ai troppi errori commessi in danno della zona.

# E - 3 Le prospettive di redditività della zona

Ciascun nucleo familiare deve rinnovare il proprio insediamento ed assicurarsi il reddito necessario alla evoluzione di tutti i suoi componenti; ma contemporaneamente anche le imprese di qualsiasi tipo e livello unitamente a tutta la struttura economica dell'Organismo Territoriale Rossanese debbono uscire dalla crisi in corso e assumere definitivamente la funzione di propria competenza nella naturale linea di sviluppo per contribuire al progresso nella loro attribuzione di protagonisti.

Il fatto che la superficie comunale è frazionata tra la maggior parte dei cittadini favorisce la distribuzione dei benefici provenienti dalla totale valorizzazione delle risorse agricole e turistiche. I frutti della totale bonifica, i redditi agricoli e turistici strettamente complementari tra loro non solo costituiscono una componente rilevante dell'introito in danaro che serve alla vita del nucleo familiare ma distribuiscono capillarmente quella migliorata ed arricchita utilizzazione del territorio che corrisponde ad un più economico e pregevole rinnovamento delle condizioni di insediamento ed abitabilità.

Agevolate nel pieno godimento dei valori residenziali, le entità familiari possono reperire altro reddito in attività di trasformazione a domicilio (confezioni), nelle industrie diversificate e qualificanti, nei servizi a favore di tutti i territori che in Rossano debbono trovare ampia attività legati come sono alla specifica qualificazione territoriale ed alla funzione di « area campione » del bacino jonico.

Le imprese e tutta l'economia territoriale possono reperire la redditività necessaria a stimolare la propria attività nel riconoscimento dei valori e della funzione dell'organismo territoriale, che deve attirare i mercati interessati ai risultati della valorizzazione delle risorse, avvantaggiandosi di quella qualificazione professionale delle unità attive locali, costituente uno dei principali obbiettivi di progresso.

Tutto l'organismo territoriale trova nella sua qualificazione la fonte principale di completamento di redditività poiché costituisce la condizio sine qua non per attirare le attività industriali congeniali ai caratteri ambientali ed umani.

Deve essere segnalato con la massima evidenza che la redditività non può essere assicurata alla Comunità dall'insediamento di una o più attività produttive che si configurano in un certo numero di posti di lavoro. Essa può divenire un concreto fattore di progresso a condizione che sia presente e crescente in ogni parte dell'articolato sistema economico dell'organismo territoriale.

Ecco perché ad esempio il tema agroturistico trova nella zona il suo più favorevole impiego; alla struttura immobiliare ed alle doti ambientali configurantesi a perfezione sul modello agroturistico corrisponde la stretta connessione con tutta la Comunità che costituisce il più valido veicolo per trasferire, intieramente e col massimo « rendimento » degli investimenti, i benefici della nuova economia in quella preesistente; ciò infatti può avvenire non in termini sostitutivi, ma in termini integrativi e stimolanti. E' infatti questo un tema che nella zona può essere applicato in tutte le dimensioni e soluzioni, validissime anche per favorire specifici insediamenti industriali attualmente alla ricerca delle migliori condizioni per realizzare la vera civiltà del lavoro.

Senza illusorie miracolistiche prospettive, valide solo a successi propagandistici di limitata durata, la redditività può essere assicurata alla Comunità così come è richiesto dalle dimensioni umane di un civile progresso; con la gradualità e la diffusione le quali caratterizzano le costruzioni solide e durature, dotate dei caratteri convincenti che entusiasmano i protagonisti della innovazione rendendoli partecipi ad essa in ogni suo aspetto e valorizzando in essa le doti personali necessarie anche per superare i necessari sacrifici richiesti dal processo di crescita della società.

### SCHEMA DI INTERVENTI PER IL PROGRESSO GLOBALE DEL ROSSANESE

### F - 1 Criteri di massima

Restaurata la situazione critica attuale, ciascun carattere territoriale deve essere valorizzato ed esaltato in ogni aspetto dei suoi potenziali produttivo e di attrazione dei mercati; i nuovi inevitabili ed indispensabili insediamenti produttivi debbono essere accuratamente scelti per arricchire analogamente tali caratteri fornendo alla zona una ulteriore fisionomia tipica nelle prospettive del moderno progresso.

I veloci tempi di crescita della società esigono concezioni radicalmente rinnovate circa la natura, la entità, la tempestività di interventi ed incentivi.

Sotto questo punto di vista la zona offre le condizioni ideali di « area campione » per definire sollecitamente tale rinnovamento. Gli interventi debbono essere il vero « carburante », rispondente alle prestazioni del motore, fornito nella quantità necessaria ad assicurare il massimo rendimento di questo motore del progresso territoriale.

Dopo avere messo a disposizione della Regione il suo secolare determinante apporto di sviluppo, l'organismo territoriale accredita i troppi anni della recente disastrosa trascuratezza causata dall'irrazionale misconoscimento delle risorse locali e della funzione che la loro completa valorizzazione avrebbe da tempo potuto svolgere nella nuova economia di mercato e nella crescita della società nazionale.

Non è pertanto pensabile che oggi si possano lesinare i mezzi e la convergenza delle volontà decisionali per alimentare questo motore dell'organismo territoriale rossanese, che deve funzionare senza indugi a pieno regime, non solo per ricompensare la propria comunità dei sacrifici fatti sino ad ora ma per fornire con l'esempio del proprio progresso quella funzione « campione » senza la quale non si avvia il vero progresso meridionale e della Regione Jonica.

# F - 2 Il superamento della crisi in atto

In ogni attività presente nella economia della zona deve essere immesso lo strumento per pareggiarne il bilancio.

La proiezione ai termini lunghi di un credito agevolato di tutte le passività onerose accumulatesi per l'abbandono della zona, può essere affidata la funzione di primo intervento di emergenza.

La funzione del fisco deve rivedere la propria posizione in tale crisi.

Le leggi di incentivazione della attività agricole e di valorizzazione fondiaria e di bonifica debbono essere riattivate e finanziate per come esige la funzione e la dimensione della economia primaria.

I lavori di seguito indicati, destinati alle sistemazioni dei suoli debbono essere avviati in termini di emergenza.

Le strutture comuni necessarie alla zona debbono essere avviate a realizzazione.

I nuovi insediamenti stralciabili da qualsiasi programma, congeniali alla zona, debbono essere attuati di urgenza.

Si tratta di risolvere una crisi che investe TUTTO l'organismo territoriale agendo in ogni sua parte vitale.

### F - 3 Gli interventi

F - 3-1 Nota l'azione di dinamicizzazione del progresso deve essere attuata rispettando criteri di complementarità nella funzione, nei tempi e nella dosatura di ciascuna sua parte.

La funzione di « area campione » dell'organismo territoriale di Rossano e jonico-silano richiede che tali criteri rispondano alle esigenze di un organismo vivo; non è pensabile agire per settori isolati, o peggio ancora ricorrendo alla pigrizia invalsa fino ad ora di non volere tenere conto della funzione che un intervento deve svolgere in un organismo vivo, composto da diecine di migliaia di gente viva che non stanno al balcone a godersi inerti lo spettacolo della vita territoriale come se essa non fosse costituita dalle loro stesse esigenze di vita.

Scelte di interventi non possono essere condizionate dai compartimenti stagni in cui sono costretti ad agire anche i più volenterosi Organi di Stato.

Nessun intervento può isolarsi dal contesto organico vivo territoriale illudendosi di potere svolgere in tale sua slegata posizione una funzione « traente », impossibile a causa della propria impermeabilità nei riguardi dell'organismo vivo che lo circonda ma non lo può recepire.

### F - 3-2 Azione sul territorio

- F 3-2-1 Definizione della zona quale parco nel contesto della funzione di « area campione »; la straordinaria possibilità di rinnovare una bimillenaria civiltà nelle strutture territoriali preesistenti tuttora attualissime costituisce un fatto eccezionale da valorizzare quale « parco di civiltà » in cui ogni componente deve essere adeguatamente tutelato (paesistica, strutture arboricole produttive, elementi monumentali, ecc.) e fornito degli strumenti per rivificarsi nella nuova funzione utile al Mezzogiorno.
- F 3-2-2 Conservazione del suolo: bonifica integrale, sistemazione montana e dei bacini; attribuzione specifica alla parte di « parco » connessa alle aree montane e vallive implicate nelle opere di conservazione del suolo;
- F 3-2-3 Costituzione della fascia-parco-frangivento lungo la costa atta a tutelare quella parte di territorio nei suoi pregi agevolando la valorizzazione delle sue vocazioni turistiche attraverso una struttura unica nel suo genere.

F - 3-2-3 Tutela del patrimonio ecologico, naturale, paesistico, storico, monumentale, colturale in termini di valorizzazione e non di vincolistica sterile; costituzione dei relativi Istituti Sperimentali di ciascuna branca nel quadro della funzione di « area campione » dell'Organismo territoriale Jonico-silano nel quale l'area di Rossano è la componente « parco ».

# F - 3-3 Agricoltura

Quale economia primaria insostituibile l'agricoltura deve essere sviluppata in modo da assolvere alla funzione moderna nella naturale linea di progresso territoriale rispondendo non solo ad esigenze produttive ma di insediamento e civilizzazione della vita e del lavoro.

F - 3-3-1 Incentivi: rilancio immediato, con relativa perfezionata funzione ed adeguato finanziamento, della legislazione a favore della agricoltura.

Miglioramento fondiario completo, comprendente infrastrutture, definitiva sistemazione dei suoli, dotazione di edifici e di quanto è necessario alla vita degli addetti e della gestione, valorizzazione completa delle risorse produttive con particolare riferimento produttivo olivicolo ed alle altre coltivazioni arboree agrumicole e specializzate, assistenza degli Uffici, ecc.

Valorizzazione industriale e commerciale dei prodotti con strutture idonee a sostenere il processo di rinnovamento della valorizzazione delle risorse: centro di valorizzazione di tutti i prodotti agricoli completo connesso alla catena del freddo ed ai circuiti commerciali. Adeguamento delle leggi creditizie.

- F 3-3-2 Istituti: potenziamento dell'Istituto Nazionale Sperimentale per l'Olivicoltura, creazione di Istituto per altri settori della agricoltura specializzata, creazione di aziende dimostrative di economia agricole nei diversi tipi di attività imprenditoriale e familiare del luogo.
- F 3-3-3 Zootecnica: rilancio del settore a fianco della totale valorizzazione delle risorse agricole con finalità specializzate per caratterizzare la zona in produzione di prodotti qualificati, connessi alla disponibilità montana.

# F - 34 Turismo

- F 3-4-1 Agricoltura e turismo: completa attivazione di tutte le risorse costituendo la zona come area dimostrativa della completa gamma di soluzioni a tutti i livelli;
- F 3-4-2 Strutture edilizie: valorizzazione degli edifici storici, monumentali, tipici di qualsiasi dimensione per ricettività turistica;
- F 3.4-3 Centri storici: restauro e valorizzazione dei centri storici urbani, rustici e sul mare ai fini di una specifica qualificata ricettività turistica caratterizzante la zona;
- F 3.4.4 Strutture specifiche: scuola alberghiera connessa con corrispondenti istituzioni internazionali, valorizzazione
  prodotti tipici; la zona ed il porto limitrofo debbono essere caratterizzati quale terminal residenziale attrezzato delle rotte del turismo mediterraneo;
- F 3.4-5 Centro olimpionico internazionale completo di residenza: centro, completo di attività nautiche, al fine di creare una struttura che ospiti ad un tempo le gare e la attività di preparazione con le relative scuole del CONI, onde la zona disponga di valida attrazione;
- F 3-4-6 Attività nautiche: completa attrezzatura per le attività della nautica da diporto e degli sports marini (attracchi, assistenza, ecc.).
- F 3-4-7 Polo turistico EFIM: richiedere uno dei poli turistici assegnati nel Pacchetto Calabria e che nel caso di Rossano deve assumere uno specifico ruolo di messa a punto della tecnica di inserimento della attività della ospitalità nella economia preesistente, secondo le indicazioni della CEE; dotato del necessario corredo di strutture divulgative;
- F 3-4-8 Parchi specializzati: la fascia di parco irriguo-frangivento lungo la costa, il parco montano completato dal la valorizzazione silvo faunistica e dai collegamenti con le fasce dei corsi d'acqua, il parco delle strutture

- monumentali, e quello delle strutture olivicole storiche debbono costituire l'ossatura della caratterizzazione locale con specifica attività di tutela e custodia;
- F 3-4-9 Manifestazioni periodiche: la valorizzazione delle ricorrenze tradizionali, le manifestazioni periodiche sportive (attività del centro olimpico, regate veliche, manifestazioni ippiche, tennis, ecc.), le « settimane del prodotto tipico », le iniziative al livello colturale riferite all'ambiente (pittura, ecc.) e di utilizzazione de le strutture ricettive esistenti, ecc. debbono arricchire il movimento di visitatori e caratterizzare la zona;
- F 3-4-10 Strutture ricettive specifiche per convegni: nella valorizzazione di strutture monumentali è necessario prevedere l'attrazione di questa che è una delle più ricche correnti di visitatori;
- F 3-4-11 Approdi turistici: corredati da assistenza al turismo nautico interessato al Mediterraneo orientale;
- F 3-4-12 Aereoscalo per le esigenze turistiche ed agricole: le attività antiparassitarie agricole territoriali e la particolare posizione geografica favorevole alle rotte aereo-turistiche da diporto giustificano tale impianto;
- F 3-4-12 Scelta di iniziative internazionali di maggiore mole adatte alla zona;
- F 3-4-13 Legislazione e assistenza finanziaria e fiscale: ciascuna attività deve essere adeguatamente assistita senza aspettare i tempi di attivazione delle attività regionali, bensì nella funzione di guida ad esse.
- F 3-5 Coltura
- F 3-5-1 Centro per la formazione scolastico-professionale: completo di ogni tipo di insegnamento, di strutture residenziali, di servizi al fine di funzionare quale «struttura portante interregionale», onde dare alle nuove generazioni la possibilità di inserirsi nelle università, nelle attività locali, e nelle attività esterne alla zona con opportune preparazioni e contemporaneamente assistere le esigenze delle nuove attività inseribili nella zona; per Rossano tale iniziativa costituisce elemento caratterizzante e di attrazione delle correnti di visitatori;
- F 3-5-2 Centri di assistenza prescolastica nelle contrade agricole;
- F 3-5-3 Centro valorizzazione passato ellenico-bizantino: museo della Magna Grecia con funzione di raccolta, studio, valorizzazione, smistamento dei ritrovati di scavi o di elementi monumentali; istituto specializzato del settore con funzione di appoggio internazionale alle attività universitarie e colturali; completo di sede di convegni-residenze ecc.;
- F 3-5-4 Istituto internazionale sui problemi dello sviluppo regionale: completo di attrezzature e residenze per consentire attività di ricerca, studio, raccolta, formazione dei professionisti e diplomati e degli addetti alle attività pubbliche ed internazionali;
- F 3-5-5 Istituto per la conservazione del patrimonio ecologico e degli ambienti naturali: in vista della costituzione di Organo di Governo per tale settore, a seguito delle iniziative internazionali e dello stesso Parlamento Italiano, ed in virtù dello status di « area campione » dotata di comprensori « parco vivo » della zona questa iniziativa non solo è congeniale alla linea di progresso della zona ma può fornire ad essa un apporto caratterizzante eccezionale;
- F 3-5-6 Sede di corsi a tutti i livelli per studenti internazionali; collegamento con le attività analoghe di Firenze e Perugia, creazione del centro con l'integrazione della possibilità di utilizzare la risorse destinate al periodo di vacanza;
- F 3-5-7 Museo dell'olivo e biblioteca specializzata per il Mezzogiorno in connessione ai problemi mediterranei.
- F 3-6 Industria
- F 3-6-1 Classificazione: a) valorizzazione produzioni locali; b) assistenza attività ed impianti; c) caratterizzazione vocazioni locali; d) inserimenti di linee industriali nuove che arricchiscano la specializzazione della zona.

- F 3-6-2 a) valorizzazione produzioni locali: valorizzazione attività artigianali dei tessuti, del legno, ecc.; centro completo di valorizzazione dei prodotti agricoli-forestali-zootecnici dotato di perfezionamento dei prodotti tipici e catena del freddo e collegamento con i circuiti della industria alimentare e relative catene di distribuzione diretta;
- F 3-6-3 b) assistenza attività ed impianti: assistenza all'attività edilizia e manutenzione dei relativi impianti anche connessi con le strutture portuali, stabilimenti meccanici e di assistenza ai macchinari e veicoli, centro deposito veicoli, costruzione impianti riscaldamento ed aria condizionata, carpenteria, ecc.;
- F 3-6-4 c) caratterizzazione vocazioni locali: fabbricazione beni consumo per la regione (infissi, arredamenti, elettro-domestici, materassi, ecc.) esportabili oltremare, attrezzature diverse come gabbionature e materiali per conservazione del suolo, accumulatori e pile, cuscinetti a sfere, attrezzatura per immagazzinamento e scaffalature, contenitori, completo ciclo assistenza attività portuali ed officine manutenzioni aeronautica da diporto; ecc.
- F 3-6-5 d) inserimento linee industriali nuove: elettronica, aeronautica, spaziale, farmaceutica, attrezzature di precisione con particolare riferimento agli impianti ospedalieri; ciclo di costruzioni impianti assistenza manutenzione navale connessa alla vasta potenzialità della attività marinara (rotte da diporto, terminal dei collegamenti crocieristici con la Grecia e gli altri paesi Mediterranei, vaste aree utilizzabili come sedi di clubs e residenze connesse con le imbarcazioni secondo gli schemi di maggior successo in tutti i paesi concorrenti del Mediterraneo, ecc.), industrie tessili per fibre naturali o provenienti dagli impianti delle aree limitrofe, industrie di confezioni, forniture materiali all'ENEL, ecc.
- F 3-6-6 N. B. le scelte urbanistiche ovviamente determineranno le opportune localizzazioni che non possono necessariamente appartenere al territorio di Rossano, come per es. tutta l'attività legata al porto. Esse tuttavia vengono qui indicate poiché debbono appartenere alla fisionomia nuova dell'organismo territoriale e debbono assorbire energie a tutti i livelli della comunità di Rossano, tenuto conto delle distanze minime che separano Rossano da qualsiasi altra parte della piana di Sibari.

Si aggiungono altre attività quali le industrie termali, la industria tipografica, e quelle altre che, essendo dotate di modeste dimensioni di ingombro e di attività qualificate, verranno attratte dalla accurata qualificazione della zona.

Va ricordato che zone come la provincia di Frosinone e Latina dispongono di decine di migliaia di posti lavoro per la presenza di industrie ben differenti da quelle distruttive dei valori, ambientali e che sono tutte di recente creazione e di accrescimento quotidiano.

### F - 3-7 Urbanistica ed assetto territoriale

- F 3-7-1 Il rinnovamento edilizio: deve essere guidato da perfezionate norme urbanistiche assistite dal credito in modo da creare centri che non distruggano qualsiasi parte della zona e consentano agli abitanti di trarre il maggior vantaggio dai valori ambientali anche ai fini della ospitalità turistica;
- F 3-7-2 Restauro centro storico: costituisce una delle attività di maggiore interesse poiché attira l'interessamento degli Organi specializzati e caratterizza l'organismo territoriale con la valorizzazione di una struttura altrimenti destinata a decadere, destinabile a recepire molte delle iniziative suindicate;
- F 3-7-3 Infrastrutture: l'applicazione della tematica di architettura del territorio-paesaggio consente nella zona di creare esempi di eccezionale valore dimostrativo nel riassetto della viabilità e di ogni altro componente il patrimonio infrastrutturale.
- F 3-7-4 I piani di assetto territoriale-urbanistico-di costruzione: assistiti dagli Organi di Stato al livello CIPE debbono divenire un test nel settore e comporre quella sistemazione che facilita le singole componenti del progresso dell'organismo territoriale assicurando la conservazione delle doti che oggi, valorizzate, attirano i capitali internazionali.

### F - 3-8 Credito e legislazione

F - 3-8-1 Credito: ciascuna attività deve essere assistita con adeguata entità di capitali, tasso agevolato ed ammortamento dotato di ampio periodo di preammortamento in funzione della effettiva rispondenza delle finali-

tà e della validità del proprio progetto agli interessi di progresso generale;

il credito di gestione deve tenere conto delle nuove dimensioni di ciascuna attività e deve appoggiarsi alla capacità imprenditoriale funzionando da stimolo nei termini richiesti dal tipo di attività e dai caratteri della fase di sviluppo dell'organismo territoriale, abbandonando cioé i criteri restrittivi determinati dalla incredulità verso attività diverse da quelle tradizionali svolte nella fisionomia tradizionale ed obsoleta.

F - 3-8-2 Legislazione: l'incentivazione delle attività è connessa alla rispondenza delle leggi adeguatamente finanziate ed alla funzione del fisco. La eliminazione delle crisi in atto e la rinascita della zona è condizionata dalla determinazione di disposizioni legislative che debbono attivare il progresso della zona e potranno fornire altrettanto incentivo a tutto l'organismo regionale.

# F . 3-9 Servizi ed infrastrutture

Saranno precisati successivamente ed in sede di programma; si sottolinea per ora la necessità di una struttura sanitaria d'avanguardia corredata di ogni complemento anche nei settori di assistenza agli invalidi ed anziani e di entità e qualità tali da assolvere a funzione di servizio adeguato alle prospettive di progresso territoriale

# G L'AZIONE DI ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA

Alla Amministrazione Civica spetta il compito di esaminare la presente, integrarla con le eventuali istanze provenienti da altre parti e farla propria sostenendola nelle opportune sedi. E' necessario coordinare tutte le correnti di opinione della Comunità allo scopo di disporre della solidarietà generale che trova riscontro nella validità del programma anche a favore delle aree limitrofe.

L'azione attuabile si compone:

- G 1 Allontanare definitivamente il pericolo di installazioni deturpanti quali ENEL ed altro;
- G 2 Richiedere la costruzione nella Sibaritide di un impianto bianco tra quelli previsti dal « pacchetto Calabria », ed un centro turistico EFIM in Rossano.
- G 3 Fare classificare la zona jonico-silana quale « area campione » del bacino del mare Jonio e la zona di Rossano quale area « parco globale ».
- G 4 Fare convergere tutti gli appoggi politici per risolvere la crisi del Rossanese e per impostare ed attuare il programma di progresso globale suindicato.

# H I PERICOLI DELLA RINUNCIA A MUOVERSI IN TALE SENSO

La scelta ubicazione ENEL, presa all'insaputa della Cittadinanza, dimostra in quale scarsa considerazione si siano tenute le esigenze di progresso della zona e quanto scarsa conoscenza si abbia del valore delle sue risorse e di ciò che esse possono dare al progresso nazionale.

Se non si approfitta della circostanza attuale, che induce ad allontanare l'ENEL facendo valere una ben più valida e rara realistica possibilità di progresso, si perde l'occasione di assicurare a Rossano il destino che ad essa compete.

Se non si uniscono tutte le forze del paese per fare valere i diritti di superamento della crisi e di rinascita della cittadinanza, mentre tutti gli altri Comuni Calabresi stanno preparando e inviando richieste di rinascita legate o meno al « pacchetto Calabria » la voce di Rossano non sarà più ascoltata.

E' venuta l'ora di scendere dalle ipotesi alle realtà che sono ben documentate dalla crisi in atto, dalle sue conseguenze e dal trattamento riservato a Rossano; e contemporaneamente affidare il destino della zona alle sue reali possibilità e non alle ipotesi malfondate e dimostratesi non valide e capziose.

Mai come in questo momento Rossano ha il dovere di muoversi nell'interesse dei suoi valori e delle Comunità limitrofe.

Perduta questa occasione, alle conseguenze degli errori altrui si dovranno sommare le conseguenze degli errori della cittadinanza che non ha saputo reagire in questa circostanza.